

JESI *IL PALAZZO E DINTORNI***Non 83 ma, circa, 283**

L'amministrazione comunale ci aggiorna, di tanto in tanto, sul numero dei versamenti a favore del progetto San Marco e il corrispondente totale di euro. Siamo apparentemente a 83 cittadini che hanno partecipato per un totale di 13.213,50. Ma, con l'ultimo aggiornamento, giustamente si è richiamata l'attenzione sul fatto che quel numero 83 in realtà comprende anche (pur risultando solo due versamenti) quanto è stato raccolto fra molti in seguito a iniziative di vario genere. Vedi le due belle presenze di tanti al San Marco in occasione dell'iniziativa promossa dal quartiere Erbarella e poi dalla scuola di musica Pergolesi. Quelle due iniziative da sole, hanno permesso a circa 200 cittadini di partecipare alla colletta sociale. I versamenti alla tesoreria risultano essere stati soltanto due ma "nascondono" ben 200 erogazioni circa. Dico "circa" perché, pur essendo stato sempre presente alle belle iniziative, né io né altri ci siamo dedicati alla conta dei sì rispetto ai no. È da notare semplicemente che quanti accettano l'invito a contribuire alla raccolta, sono sempre molto oltre la metà dei presenti. Insomma, i generosi vincono sempre!

Se riusciamo a continuare con questo ritmo, tra un mese o due saremo in grado di dare all'amministrazione la somma richiesta per muovere tutto l'apparato che permetterà il recupero dei più preoccupanti aspetti del monumento storico.

Intanto ricordiamo che domenica prossima 14 aprile, alle 18,30 a San Marco la corale Santa Lucia si esibirà con un concerto che, con la presenza anche di soprano e baritono, ci farà

godere Mozart e Faurè. Gli organizzatori hanno esplicitato che promuovono l'iniziativa sia per il godimento artistico che offre sia per permettere la raccolta di altri versamenti a favore della nostra chiesa gotica per il superamento delle sue "malattie".

Se partecipazione vuol dire sensibili-



tà verso un problema, vuol dire anche contribuito all'ulteriore affermazione del sistema democratico inteso come struttura sociale voluta e espressa dai singoli cittadini con la loro presenza.

Conclusioni. Giovedì 25 aprile è San Marco e Venezia festeggia il suo patrono. Quest'anno anche noi possiamo riservare un pensiero particolare a San Marco perché abbiamo la chiesa monumentale a lui dedicata. Chissà se per quel pomeriggio una corale di Jesi, dopo le belle manifestazioni delle settimane scorse, potrà offrire un momento di musica e canto a San Marco, alla presenza di tanti cittadini? Ci sto provando. Chiedo collaborazione da chi può. Grazie.

vimas

INIZIATIVE DELLA FONDAZIONE GABRIELE CARDINALETTI

Si apre con i giovanissimi e Govoni

Nel suggestivo scenario del Palazzo dei Convegni, nel pomeriggio del 3 aprile si è tenuto un partecipato incontro con Nicolò Govoni, fondatore dell'associazione Still I Rise, nonché scrittore di molteplici romanzi, l'ultimo dei quali "Altrove". Levento, promosso dalla Fondazione Gabriele Cardinaletti nella prima settimana della mostra evento "Jesi e il '900 verso il 2050 - le farfalle arriveranno", ha visto la presenza attiva dei ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado Federico II, che hanno contribuito con la loro musica, eseguendo alcuni brani. Ma il loro coinvolgimento non si è limitato alla performance musicale: sono stati presentati come un simbolo tangibile di integrazione, frutto della collaborazione tra genitori, ragazzi e la comunità

locale. Andrea Cardinaletti, presidente della Fondazione Cardinaletti, ha sottolineato l'importanza di "Still I Rise" come una sorta di faro per la nostra società contemporanea. L'idea di inclusione è stata enfatizzata, con l'obiettivo di aggregare chiunque voglia contribuire a un mondo migliore. Il sindaco di Jesi, Lorenzo Fiordelmondo, ha evidenziato il messaggio di novità promosso da "Still I Rise", che agisce "cambiando il mondo un bambino alla volta". Tra il pubblico, il vicesindaco Samuele Animali e i referenti dell'associazione Still I Rise, da Claudia Cantamessa a tutto il suo staff, che hanno allestito la mostra "Through our Eyes" visitabile fino al 14 aprile a Jesi, in Corso Matteotti n.4-6-8. Il giornalista Giovanni Filosa ha intervistato Govoni, sof-

fermandosi in particolare sulla sua storia personale e sul progetto "Still I Rise". Destinato a una carriera di inscatolatore di merendine, ha condiviso il suo percorso di trasformazione, attribuendo un ruolo cruciale alla sua insegnante di italiano, Nicoletta, che ha visto in lui una scintilla di potenziale nonostante il suo passato turbolento al liceo. A 19 anni, spinto dal desiderio di fuggire dai fallimenti accumulati, decise di intraprendere un viaggio in India, dove è rimasto per quattro anni, traendo ispirazione e un senso di utilità dalla sua esperienza. È qui che ha fondato il progetto "Still I Rise", che mira a fornire un'educazione di eccellenza ai bambini più vulnerabili del mondo, promuovendo l'empatia e la leadership positiva. Si è poi

CONTINUA A PAG. 16

IL RADDOPPIO SERRA - C. PLANIO ACCELERERÀ LO SPOPOLAMENTO

La ferrovia che si porterà via i paesi

di Leonardo Animali

"Ho convocato l'assemblea di stasera, perché come amministrazione comunale auspichiamo che questa volta non finisca come la prima. Con l'iniziativa legale intrapresa per il lotto 2 tra Genga e Serra S. Quirico, non abbiamo visto né molta solidarietà, né unità dei cittadini. Questa volta dobbiamo essere uniti e solidali a difesa del territorio di Serra Stazione che verrà devastato". È l'amaro esordio di Tommaso Borri, sindaco di Serra S. Quirico, nel teatro parrocchiale di Serra Stazione, talmente pieno di persone da stare quasi fuori dalla porta in piedi. Difficilmente, a seguito dell'assemblea civica convocata dal Comune, ci sarà quell'azione "eclatante" evocata dal sindaco, di una manifestazione sotto la Regione degli abitanti del paese di poco più di 2500 abitanti. Perché dal dibattito a tratti infuocato, anche in ragione dell'approssimarsi del rinnovo elettorale del 9 giugno, è evidente che a buona parte di quanti erano presenti all'incontro, più che mobilitarsi per una causa comune e per l'interesse generale, urgeva conoscere se la propria casa o terreno sarebbero stati interessati da esproprio o demolizione, per la realizzazione del lotto 3 del raddoppio ferroviario Castelplanio-Serra S. Quirico; e, aspetto non secondario, quale fossero le cifre di indennizzo proposte da Trenitalia. Infatti, termineranno l'8 aprile, i 30 giorni di tempo previsti per le osservazioni al progetto preliminare di RFI (Rete Ferroviaria Italiana); per una tratta che prima era stata finanziata, e poi qualche mese fa defianziata per l'intervento del ministro Salvini. I 326 milioni di euro del PNRR sono stati dirottati altrove, e a oggi non è ancora stata trovata una fonte di finanziamento alternativa. Ma secondo i piani di RFI i lavori andranno conclusi entro il 2028; e questo non ha impedito però di avviare una Conferenza dei Servizi 'asincrona', ovvero un tavolo in cui RFI non coinvolge assieme tutti i soggetti interessati collegialmente, ma tratta

singolarmente volta per volta con ciascuno. Per questo, come ha spiegato l'ing. Alessandro Lucarelli del Comune di Serra S. Quirico, l'amministrazione ha chiesto la sospensione della Conferenza dei Servizi, sostenuta in anche dalla Regione. "Come Comuni - ha spiegato l'ingegnere - vogliamo un tavolo 'sincrono', ovvero con tutti gli attori, e quindi anche, oltre alla Regione, ai comuni di Castelplanio, Mergo e Rosora. Siamo stati noi a forzare la mano settimana fa, pretendendo che RFI ci mettesse a conoscenza del progetto, e non aveva alcun interesse a darcelo. Ma le basi normative sono dalla nostra parte, nel pretendere un percorso differente". Va rilevato anche che il progetto di costruzione del secondo binario, interesserà per il 75% il territorio il comune di Serra

aree edificabili pubbliche da mettere a disposizione; ce ne sarebbero solo di proprietà privata del Gruppo Cava Gola della Rossa, in località Fornace. È questo aspetto che, più di altri, ha acceso la miccia della polemica pre-elettorale, con esponenti dell'opposizione che in sala hanno accusato il Sindaco di accompagnare il paese verso un triste destino. Ma da parte di Tommaso Borri, va sottolineato il rigore con cui, a suo modo, sta conducendo la battaglia legale già a partire dal lotto 2, quello fino a Genga. "Spero tanto in una continuità amministrativa dopo le elezioni, perché altri hanno solo interessi a compensazioni e scambi - ha tuonato il sindaco - non è tollerabile sentir dire che l'importante è che Serra ci guadagnerà. Chi lo sostiene si dovrebbe semplicemente



Disboscamento per il passaggio dei binari nel Parco Regionale

S. Quirico, con impatti paesaggistici ed ambientali che, come ha allarmato il Sindaco, "molto più devastanti del tratto Serra S. Quirico - Genga, soprattutto a livello di espropri terreni e demolizioni case". Sono infatti stimate molte demolizioni di abitazioni civili e fabbricati rurali, oltre che espropri che interesseranno oltre 60 proprietari. E questo è un bel guaio per un paese come Serra S. Quirico, in grave crisi demografica, che ha già perso molti servizi, e che ha visto pure accorparsi la direzione didattica scolastica a Cupramontana. Perché, al di là dell'indennizzo medio previsto da RFI di 1040 €/mq per le abitazioni e 135 €/mq per i terreni, chi perderà la casa, non potrà ricostruirselo nel paese, ma dovrà andarsene altrove. Questo perché il Comune non ha a disposizione nuove

vergognare. Il Comune dopo la sentenza del TAR del Lazio per la tratta di Genga, che ci ha visto soccombere, è ricorso in questi giorni al Consiglio di Stato. È un atto dovuto verso i cittadini che perdono le proprietà, e verso il territorio del Parco, specie nel Comune di Genga, per la devastazione ambientale, l'inquinamento delle falde acquifere, e l'aumento di rischio geomorfologico e frane che quel progetto porterà. Grazie alla nostra determinazione, ora anche sulla tratta fino a Genga si è riaperta a fine gennaio la conferenza dei servizi, e RFI ha chiesto alla Regione una nuova VIA (Valutazione di Impatto Ambientale); e la Regione ha chiesto al Comune una nuova conformità all'assetto urbanistico. Pensate, che il vecchio dirigente comunale, l'ing. Falchetti, aveva fatto un

CONTINUA A PAG. 15

Iniziative della Fondazione Gabriele Cardinaletti. Mostra ed eventi fino al 19 maggio

CONTINUA DA PAG. 14

esplorato il funzionamento delle scuole "Still I Rise" in diversi paesi, che offrono un percorso di otto anni culminante nel baccalaureato internazionale. Scuole come luoghi di informalità e autonomia, dove l'insegnante non è un protagonista ma un facilitatore del processo di apprendimento. Parlando del suo libro più recente, "Altrove", Govoni ha esaminato

il tema dell'indifferenza e il suo impatto sulla società contemporanea, sottolineando come l'essere umano sia intrinsecamente incline alla solidarietà, nonostante gli insegnamenti contrari della cultura dominante.

L'incontro si è rivelato un'occasione preziosa per riflettere sul potenziale trasformativo dell'istruzione e sull'importanza di promuovere l'empatia e la solidarietà

in un mondo sempre più interconnesso. Alla fine del Convegno, l'inaugurazione ufficiale della Mostra: tutti i ragazzini che al mattino erano stati protagonisti in Comune, si sono stretti insieme ed hanno formato una scritta, stampata sulle loro magliette, che recitava: "le farfalle arriveranno". A quel punto, dopo l'introduzione di un emozionato presidente Andrea Cardinaletti, le interviste di rito

del giornalista Andrea Carloni con il sindaco Fiordelmondo, il vice sindaco Samuele Animali e la straordinaria atleta Elisabeth Egharewba, insieme a Silvana Pazzagli e Alessio Abraham, da cui tutto è partito. Dopo un taglio del nastro a più mani, uno sciame impressionante di gente comune, addetti ai lavori e bambini, ha invaso i locali della mostra. Molto ben augurante.